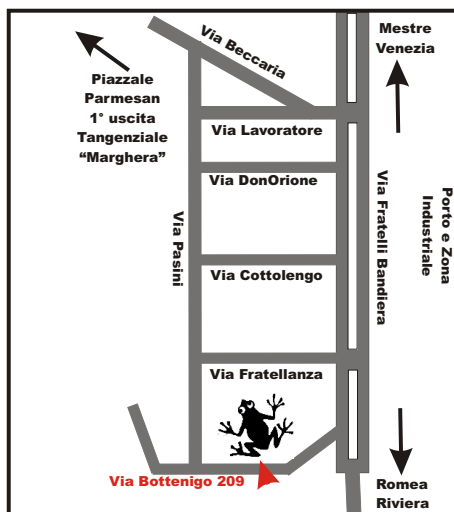


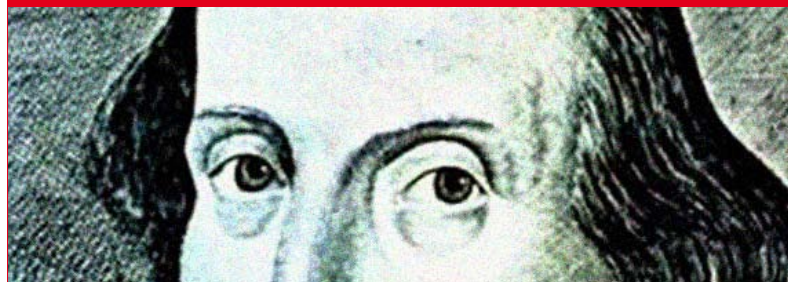
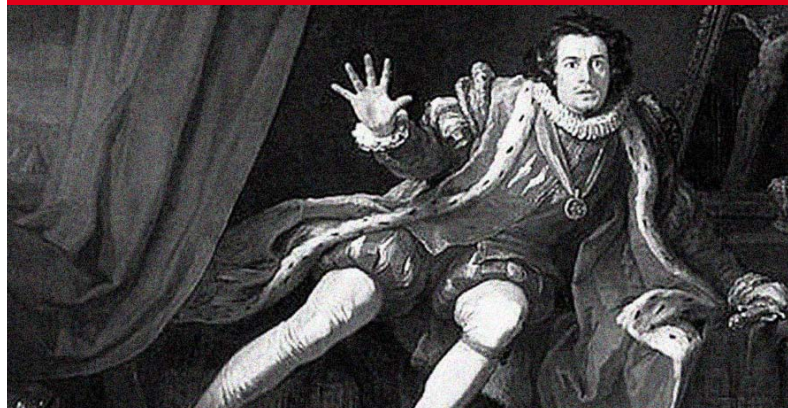
Massimo Donà

Oltre che musicista è professore ordinario di Filosofia teoretica presso la facoltà di filosofia dell'Università San Raffaele di Milano. Laureato con Emanuele Severino, fonda con Massimo Cacciari e Romano Gasparotti, la rivista *Paradosso*. Negli anni '90 diventa docente di Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Tra le sue innumerevoli pubblicazioni: *Filosofia del vino*, Bompiani, Milano 2003; *Magia e Filosofia*, Bompiani, Milano 2004; *Serenità. Una passione che libera*, Bompiani, Milano 2005; *Arte e filosofia*, Bompiani, Milano 2007; *Eros e Tragedia Albo Versorio*, Milano 2012; *Misterio grande, Filosofia di Giacomo Leopardi*, Bompiani, Milano 2013; *Tutto per nulla. La filosofia di William Shakespeare*, Bompiani, Milano 2016.



Via Bottenigo 209
30175 Marghera VE
Tel. 327-5341096
www.ateneoimperfetti.it

Shakespeare: LA TRAGEDIA DEL POTERE



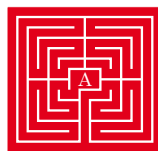
conversazione con
Massimo Donà

sabato 10 dicembre 2016
ore 17.30



Via Bottenigo 209
Marghera Venezia

Ha perfettamente ragione Victor Hugo quando afferma che "Shakespeare è seminatore di turbamenti: a ogni parola un'immagine, un contrasto, il giorno e la notte". Ma Shakespeare sarebbe anche riuscito a trasporre questa antitesi universale o cosmica in ognuno dei suoi personaggi, in ognuno dei suoi drammi e in ognuna delle sue commedie; riuscendo a farla vivere come vicenda sempre individuale e specifica, ma nello stesso tempo universale e ontologica. Per questo, comunque ci si ritrovi ad essere, sempre altro sarà quel che avremmo ancora da diventare – da cui l'indefinibile movimento della vita. O meglio, la sua radicale "incatturabilità". Perciò le brame che ci spingono a dominare risulteranno – pur nella loro sostanziale fantasmaticità – davvero invincibili e capaci di tutto; come testimoniato nel capolavoro shakespeariano RICCARDO III. Giorgio (il fratello di Riccardo) era stato arrestato, e accusato dell'omicidio da Riccardo. Il re Edoardo era anziano e stava male. Riccardo, comunque, aveva già ucciso il re Enrico, ammazzato anche suo figlio, marito di Anna... Ora non gli restava che uccidere il fratello Giorgio. Per riuscire a dominare incontrastato e guadagnare la corona. Riccardo però vuole anche conquistare Anna sapendo benissimo di osare quel che nessuno si sarebbe mai sognato di tentare (si chiede infatti: "Vi fu mai donna corteggiata in questo stato d'animo? Vi fu mai donna vinta in questo stato d'animo? Sarà mia..."). Una sfida che ha davvero a che fare con l'impossibile. Eppure quella sfida, Riccardo la vince; contro ogni ragionevole argomentazione. E la vince proprio perché non v'è alcuna ragione a sostenerlo. Perché, ad agire in questa messa in scacco, è propriamente il nulla. Riccardo lo sa bene; e lo dice con la massima esplicitzza. "Lei (Anna) con Dio, la sua coscienza e queste difese contro di me, e io con nulla per sostenere la mia preghiera se non il demonio, proprio lui, e i miei sguardi di menzogna; eppure vincerla: tutto il mondo contro nulla!". Questa la tragedia di un potere che trionfa proprio in virtù di nulla. Che trionfa, cioè, solo in quanto liberato da ogni supporto o fondamento metafisico. E che, comunque, diventa sempre anche un trionfo da nulla; in cui, ad esser guadagnato, sarà in ogni caso il potere del nulla su nulla. Un potere che risulterà tanto più dirompente e difficilmente arginabile quanto più saprà rendersi libero da valori e vincoli impropri. Che pretendano di fondare ciò che in realtà potrà imporsi solo in virtù del vuoto "nulla" che di fatto (non) lo sostiene.



LABORATORIO
LIBERTARIO

Shakespeare: LA TRAGEDIA DEL POTERE

conversazione con

Massimo Donà

docente di Filosofia teoretica
Università San Raffaele di Milano

introduce

Elis Fraccaro

Laboratorio Libertario

sabato 10 dicembre 2016

ore 17,30

Ateneo degli Imperfetti

Via Bottenigo 209 / Marghera VE